

**Senza tregua
Domani
nuova sfida**

**Appena archiviata la partita
di domenica, già si prepara
il ritorno di Coppa Italia
E Sacchi punta sui «gregari»**

**Al San Paolo in campo rincalzi
di lusso: fuori Maldini, Rijkaard
Tassotti e forse Baresi
Ieri giornata di «libertà»**

Milan cocktail da servire in Coppa

**Come
rovinare
una festa**

Parlami di continuo e anche imbarazzante, perché si ha l'impressione di dare ulteriore spazio a gente che proprio non lo merita. Ci riferiamo agli autori degli striscioni apparsi domenica pomeriggio, allo stadio Meazza, in occasione di Milan-Napoli. Sugli striscioni c'era una miscela di aberrazioni, un indicativo suntuo di razzismo, arroganza e stupidità che nei nostri stadi - dal Nord al Sud - prospera e trova terreno fertile.

Ho alla visione: usiamo i napoletani; «Aiuta l'ambiente, napoletano lavati» ecco alcuni esempi. Sono stati tutti rimossi dopo 12 minuti. Il Milan ieri si è giustificato dicendo che non è nelle sue possibilità perquisire tutti gli spettatori, che è un problema di ordine pubblico, che in buona sostanza la società non c'entra: la palla è rispedita alla polizia. In realtà, purtroppo, è un problema di tutti perché, se queste cose succedono, significa che qualcosa non va, che il livello di convivenza civile e di tolleranza s'abbassa sempre più trovando negli stadi uno dei tanti sfogatori, forse nemmeno il peggiore. Che fare? Non abbassare, comunque, la guardia: al peggio, difatti, non c'è mai limite.

Intanto c'è da augurarsi che un problema simile come il Milan all'immagine, dall'efficienza manageriale e impeccabile per stile sul campo (Alitalia a parte) sappia ripulire San Siro, Milano non merita simili spettacoli. □ R.S.

Dopo la vittoria sul Napoli, il Milan si è dato un giorno di riposo. Oggi ripresa degli allenamenti prima della partenza per Napoli dove le due squadre si giocheranno l'accesso alla finale di Coppa Italia. Sacchi è orientato a mettere in campo una via di mezzo tra il Milan 1 e il Milan 2. Riposeranno Pazzagli, Maldini, Rijkaard (Donadoni è infortunato), e Tassotti. In forse anche Baresi. Il Milan dei gregari.

DARIO CECCARELLI

MILANO. Tutti a casa, per smaltire l'euforia dell'agguancio e per smaltire un po' di tossine. Oggi è un altro giorno, e domani il Milan si ritrova di nuovo a giocare contro il Napoli: in ballo, questa volta, c'è il passaggio alla finale della Coppa Italia. Silvio Berlusconi, una decina di giorni fa l'aveva detto: «Voglio tutto, è nelle nostre possibilità». Il programma è ambizioso, stimolante, solo che una cosa è dirlo, un'altra farlo: e Arrigo Sacchi si trova proprio nella non facile posizione di far quadrare il cerchio e le aspirazioni del suo presidente. Da un lato, infatti, il tecnico rossonero avverte l'esigenza di far riflettere la truppa, di smollare una corda che da qualche tempo è troppo tesa. Dall'altro, però, gli piacerebbe puntare al grande slam calcistico con una tripletta doc: scudetto, Coppa dei Campioni, Coppa Italia.

Rischiare o non rischiare? Questo è il problema. Sacchi è in mezzo al guado e alla fine opterà per una soluzione intermedia: una via di mezzo, insomma, tra il Milan 1 e il Milan 2 per dare la possibilità, a chi ha le pile scariche, di ricumulare con una pausa un po' di voltaggio. Per la trasferta partenopea Sacchi lascerà a riposo Pazzagli, Maldini, Rijkaard, Donadoni (bloccato da una distorsione ai legamenti del ginocchio destro) e Tassotti. Ci saranno invece Van Basten e Baresi, anche se su quest'ultimo Sacchi nutra qualche riserva. Il libero rossoneri pare la breve pausa per la frattura del braccio, ha

sempre giocato ininterrottamente sia col Milan sia con la nazionale. Fosse per lui, parteciperebbe anche a qualche partita di beneficenza, ma Sacchi comincia a pensare che un tanto sommato qualche piccola vacanza non gli farebbe male.

Ma del Milan-Napoli tris, si comincerà a parlare solo oggi, alla ripresa degli allenamenti. Ieri è stata invece giornata di pausa, una pausa per godersi, almeno per un attimo, la perfetta riuscita dell'operazione-agguancio. Un'operazione che qualcuno, mercoledì scorso dopo il pareggio col Verona, aveva cominciato a mettere in dubbio. Poi, invece, come è abitudine della squadra rossoneri, c'è stata questa incredibile metamorfosi. «Se avremo benzina, per il Napoli non c'è scampo», aveva detto Arrigo Sacchi. Così è stato. E in effetti questa è una delle caratteristiche più spiccate del Milan: non perdere mai nei grandi appuntamenti.

Roma. L'allenatore ha portato in alto la squadra ma il suo futuro resta ancora in bilico

L'ombra di Bianchi toglie luce a Radice

L'argomento è uscito alla vigilia di Roma-Inter: è rispuntato il nome di Bianchi alla guida della squadra giallorossa. Una vecchia pista, abbandonata un anno fa, tornata d'attualità ora che si profilano grossi movimenti di mercato. Radice, che sabato mattina era apparso infastidito da queste voci, è sembrato un altro, ieri pomeriggio. Aspetta il 31 marzo, quando scadrà l'opzione per rinnovare il contratto.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Radice ha fatto i suoi conti. E li ha fatti bene, con cifre che nessuno può mettere in discussione. Intanto domani si gioca la finale di Coppa Italia con la Juve: occorre rimontare due gol. A Radice era stato chiesto di portare la squadra in Europa, di riciclare gente appassita, di

consentire alla società di aver ben chiaro su chi, nella stagione del ritorno allo stadio da ottantamila posti, si potesse imbarcare nell'avventura della presunta nuova grande prova. E di valorizzare, qualora si fosse presentata l'occasione, qualche giovane. Radice, quando ormai ha già gli

archivi tre quarti di annata, ha risposto bene su tutta la linea. A l'allenatore romanista, semmai, viene attribuito il vecchio vizio di non ritagliarsi la sua nicchia sicura nelle stanze che deve sollecitare un incontro, tanto per essere chiari. E non tocca a me sponsorizzarmi. La società, che è giusto che sia, farà le sue valutazioni, e io, ci tengo a precisarlo, sono tranquillo perché consapevole del lavoro finora svolto. Ho la sensazione che da parte della dirigenza ci sia un atteggiamento corretto, anche se, è vero, nei miei confronti, probabilmente, c'è ancora prevenzione. Ma sono sicuro che nessuno voglia mettere in discussione o sminuire quanto io e la squadra siamo

n riusciti a combinare in sette mesi. Non dà fastidio essere discussi e non avere avuto, comunque, da parte della società una presa di posizione netta? In altre squadre, quando si ha fiducia nel tecnico, l'argomento contratto viene subito affrontato, per mettere a tacere le voci e assicurare all'allenatore la dovuta serenità. Alla Roma, invece, il discorso sembra riguardare per ora solo i giocatori. Radice non si scompone: «Non ho ancora affrontato l'argomento, ma ogni società ha un suo modo di gestire i programmi. Rinnovare prima il contratto ai giocatori, del resto, era quasi una mossa obbligata: la Roma, ad esempio, non poteva certo correre

il rischio di vedersi soffiato un Desideri. Per un tecnico, se vogliamo, c'è più tempo. E poi, forse, c'è il pericolo di correre troppo: ci mancano ancora dieci partite per chiudere la stagione, l'Europa è vicina però non è ancora nelle nostre mani. Qui si chiacchiere, ma sono quelle che ottieni sul campo, alla fine, le vere conquiste».

C'è il rischio, però, di ricevere un ben servito quando i grandi giochi saranno fatti. E di trovarsi appledato. Stavolta è lui, Gigi, a sibilare: «Certo il pericolo esiste, ma chi l'ha detto che magari i problemi non me li risolverò per tempo, anticipando chi ritarderà? Ne ripareremo dell'argomento, questo è sicuro».



Gigi Radice

Juventus. Il consiglio di amministrazione straordinario ufficializza le dimissioni e scrive la prima pagina del domani

Una targa d'oro per dimenticare Boniperti

Da ieri, le dimissioni di Boniperti e l'insediamento dell'avvocato Chiusano alla presidenza temporanea della Juventus sono ufficiali. Lo ha ratificato il consiglio di amministrazione straordinario tenutosi in sede in tarda serata. Comincia quindi la Juve del domani, nel cui orizzonte un solo dato è certo, ammesso esplicitamente dallo stesso avvocato Agnelli domenica: la presidenza di Luca di Montezemolo.

TULLIO PARISI

TORINO. «A Giampiero Boniperti, il presidente di nove scudetti e di tutte le coppe, con affetto e gratitudine». Queste parole erano incise sulla targa ricordo che i consiglieri hanno regalato all'ormai ex presidente: Boniperti l'ha mostrata quando è uscito dalla sede della Juve. La riunione era iniziata da dieci minuti: non c'è voluto molto tempo per liquidare la questione-di-

sospettato. Sarebbe stato lo stesso Boniperti, secondo la versione di Agnelli, a chiedere con insistenza da un paio di anni di essere rimosso dall'incarico. Ma non passa giorno senza che vengano a galla altri particolari piccoli e significativi. Ad esempio, che le dimissioni annunciate sarebbero dovute avvenire di lunedì, e, nel periodo più recente l'unico possibile sarebbe stato il fatidico 5 febbraio, l'ultimo lontano da impegni della squadra e in tempo ancora utile per non arrivare a ridosso del periodo «caldo» del mercato. Un lunedì caldeggiato dalle alte sfere e programmato da tempo, quando ci si è resi conto che le intenzioni del presidente erano irrevocabili.

Le dichiarazioni di Platini sono quasi sembrate Platini ma non è così. Al francese ha risposto duramente lo stesso Agnelli, quasi accusandolo di aver parlato a sproposito, complicando una situazione già difficile da gestire per l'opinione pubblica. Nel comunicato ufficiale di saluto stilato dall'avvocato Chiusano, si parla di «storia di Boniperti e della Juventus che si intrecciano in modo indissolubile», di «dedizione e indole», di «dedizione e indole», di «dedizione e indole».

Di Luca di Montezemolo non si è parlato, come ammette l'avvocato Chiusano. Giovanni Agnelli junior, consigliere della società, ha tracciato in modo laconico la linea del futuro: «Il futuro è l'avvocato Chiusano», ha detto. Anche per le credibilità bisogna scegliere i tempi opportuni. Inutile chiedere all'uomo del futuro, l'attuale presidente, lumi sulla campagna acquisti. «Non ne abbiamo ancora parlato». Tutti chiedono tempo, dunque, nella nuova Juve. Tranne i tifosi, e questo l'avvocato Chiusano lo sa bene.

Poi il presidente Corioni riuscì a convincerlo a lasciar cadere la proposta. La verità è che tra Corioni e Maifredi non esiste più quel feeling che li legava a filo doppio. Il presidente del Bologna ha già annotato sul suo taccuino «nomi eccellenti» per la sostituzione: Mondonico, Bianchi, Nevio Scala, Frosio e Ranieri. Ma tutto dipenderà dalla Juventus, che non ha ancora preso una decisione definitiva sul sostituto di Zoff. Una cosa è certa: la telenovela «Maifredi va, Maifredi resta», ha avuto conseguenze negative sulla squadra. Domenica scorsa i rossoblu hanno perso

«Maifredi decidi! Resti o vai via»

con la Cremonese, dopo il pareggio alla 23ª a Genova. Comunque la trovata tattica di Maifredi tiene ancora banco ed è stata commentata così dai tifosi: «Il nostro allenatore ha messo il difensore Villa nel ruolo di centravanti alla ricerca del colpo ad effetto, con l'evidente obiettivo di porsi ancor più in evidenza sul «mercato». Ma gli è andata male. A pagare è stata la squadra».

Da parte sua Renato Villa ha avanzato ieri le sue riserve sulla mossa: «L'incertezza sui ruoli che dobbiamo ricoprire la domenica diventa stressante per noi giocatori. Così come la vicenda Baggio sta portando sull'orlo della B la Fiorentina, la telenovela Maifredi rischia seriamente di penalizzare il cammino del Bologna». Quindi ha continuato: «L'esperimento andava portato avanti sino in fondo e non soltanto per 25 minuti». Ma il filo che lega Juventus e Bologna non riguarda soltanto Maifredi. Il club bianconero ha messo gli occhi addosso anche sui difensori Luppi e De Marchi. Inoltre Nello Gervasio, attualmente responsabile bianconero per le relazioni esterne, potrebbe ritornare a Bologna con funzioni di direttore generale. □ W.G.

**Berlusconi duro
con il prato
di S. Siro: «Monza
l'alternativa»**



Dopo il 3-0 al Napoli che ha riportato il suo Milan in testa alla classifica, Silvio Berlusconi (nella foto) ha rilasciato ieri sera un'intervista al Processo del Lunedì nella quale si è lamentato ancora una volta delle pessime condizioni del prato di San Siro. «Per quest'anno ormai c'è poco da fare, ma se il terreno peggiorerà ancora cercheremo un'alternativa. Abbiamo pensato al campo di Monza anche se la sua ridotta capienza penalizzerebbe troppo i nostri tifosi».

**Il «Giornale
di Napoli»
avanza dubbi:
«Sospetti sulla
partitissima»**

ha detto l'allenatore del partenopeo, Alberto Bigon. Ancor più sibillino il commento del direttore generale Luciano Moggi: «Molto strana la loro metamorfosi in cinque giorni: mercoledì contro il Verona erano stanchi e deconcentrati. Quasi a voler adombrare un'ipotesi di doping».

«Sospetti sul Milan». Il «Giornale di Napoli» avanza forti dubbi sulla regolarità della vittoria dei rossoneri nel big-match di domenica scorsa. Si parte da alcune dichiarazioni: «Noi eravamo umani, loro super-umani».

**Andreotti
fa il tifoso
Pomicino
il portoghese**

se meglio anche se sono abbastanza soddisfatto del suo campionato. Nonostante la mia passione giallorossa, devo dire che Boniperti da presidente della Juve non mi è mai stato antipatico». Imbarazzante, invece, l'episodio che ha visto coinvolto domenica a Napoli il ministro del Bilancio, Cirino Pomicino. Prima di assistere in bassa frequenza nella sede Rai alla partita Milan-Napoli ha preteso - facendo leva sulla sua carica pubblica - il libero accesso di una ventina di persone che erano con lui.

Il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, è intervenuto ieri da tifoso alla registrazione della trasmissione televisiva di Rai 1 «Il gioco più bello del mondo». All'inizio del campionato speravo che la mia Roma andasse bene, ma poi ho visto che il campionato era stato organizzato in modo da favorire il Milan-Napoli. Ho visto che il campionato era stato organizzato in modo da favorire il Milan-Napoli. Ho visto che il campionato era stato organizzato in modo da favorire il Milan-Napoli.

**Bergomi
«Il Milan?
Deve solo
vergognarsi»**

Nervosissimo in casa nerazzurra per il nuovo primato dei «cugini» del Milan: «Non m'interessa più niente del Milan - ha commentato Beppe Bergomi - dopo quello che ha fatto con l'Altalenta dovrebbe solo vergognarsi». Niente Bari, intanto, per Lothar Matthäus. Il centrocampista tedesco dell'Inter, infortunatosi ad un muscolo della coscia sinistra, dovrà saltare la trasferta di domenica prossima. «Non è grave - ha commentato - Mi riposerò, poi se la situazione non dovesse migliorare andrò a curarmi in Germania».

Il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, è intervenuto ieri da tifoso alla registrazione della trasmissione televisiva di Rai 1 «Il gioco più bello del mondo». All'inizio del campionato speravo che la mia Roma andasse bene, ma poi ho visto che il campionato era stato organizzato in modo da favorire il Milan-Napoli. Ho visto che il campionato era stato organizzato in modo da favorire il Milan-Napoli. Ho visto che il campionato era stato organizzato in modo da favorire il Milan-Napoli.

LEONARDO IANNACCI

LO SPORT IN TV

Raidue. 18.20 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport.
Raitre. 15.30 Videosport: Hockey su pista, Castiglione - Forte dei Marmi - Pallanuoto, Italia-Jugoslavia, 2º tempo - Pattinaggio, velocità su ghiaccio; 18.45 Tg3 Derby.
Italia 1. 23.10 Settimana gol.
Tmc. 14 Sport News - 90x90 - Sportissimo; 22.20 Chrono, tempo di motori; 23.15 Stasera sport.
Capodistria. 13.45 Calcio, campionato argentino: Boca Junior-Rosario Central; 15.30 Boxe, Tyson-Douglas (replica); 16.45 Basket NBA: All Star game (replica); 18.15 Wrestling spotlight; 19 Campo base; 19.30 Sportime; 20 Juke box; 20.30 La grande boxe; 21.20 Supervalley; 22.15 Obiettivo sci; 23.15 Eurogolf; 0.15 Campo base; 0.45 Fish eye.

BREVISSIME

Avellino licenza. Esonerato l'allenatore Nedo Sonetti dopo la sconfitta di domenica col Foggia.
Mallnes senza coach. I rivali del Milan in Coppa Campioni, licenziato Ruud Krol, si allenano ancora senza guida.
Whitbread. Nella regata velica intorno al mondo lo yacht francese Charles Jourdan è stato ieri il più veloce con 360 miglia in 6 ore e ora è quarto davanti allo svizzero Merit.
Bubka indoor. L'astista sovietico ha fallito 1.605 a Osaka (Giappone). Il mondiale resta il suo a 6.03 m.
Anticipo volley. L'incontro di A1 donne tra Sirio (Pg) e Braglia (Re) si gioca oggi alle 20.30.
Cadetti d'Italia. Finale di spada donne ieri a Foggia e titolo a Barbara Giolito. Seconda Anna Ferni.
Vince Agassi. Al torneo di tennis di S. Francisco battuto in due set (6-1, 6-3) il connazionale Usa Witsken.
Maratona a Tokio. Undicesimo Gianni Poli, 3º lo scorso anno. Ha vinto il giapponese Takeyuki Nakayama in 2h10'57".
Operato Villalta. Al giocatore di basket è stata asportata un'ernia discale. Rigiocherà tra due mesi.
Tomba c'è. Ai campionati italiani in programma a Foppolo (Bg) il 17 e 18 febbraio. Sarà gli slalom, speciale e gigante.
Casalini in Usa. Il coach della Philips di basket cerca un sostituto per Cureton. Forse Dwayne Schintzius, Florida.
Tyrell a Imola. L'auto veterane '90 di Ft esordirà il 13 marzo nel Gp di S. Marino. Alla guida il francese Alessi.
Viareggio. Al torneo di calcio giovanile 0-0 tra Torino e Crystal Palace di Londra. 5-4 i rigori per il Torino.



Gigi Maifredi, attuale allenatore del Bologna: da un paio di stagioni si parla di un suo trasferimento sulla panchina della Juventus